

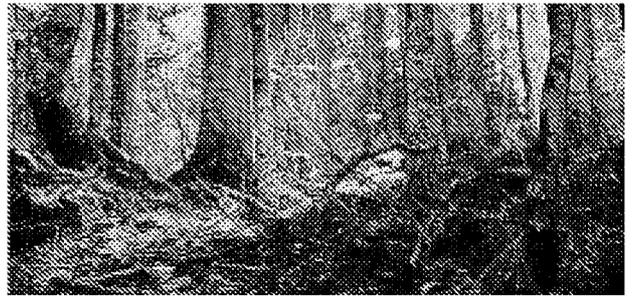
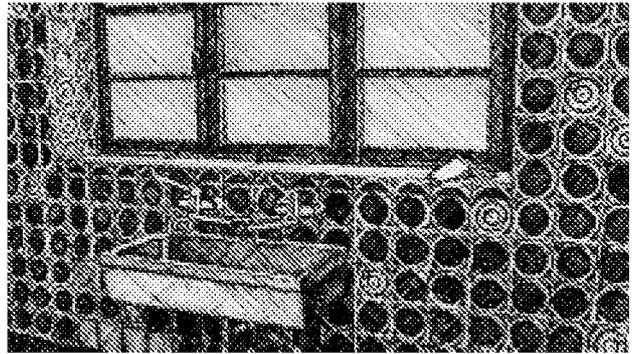
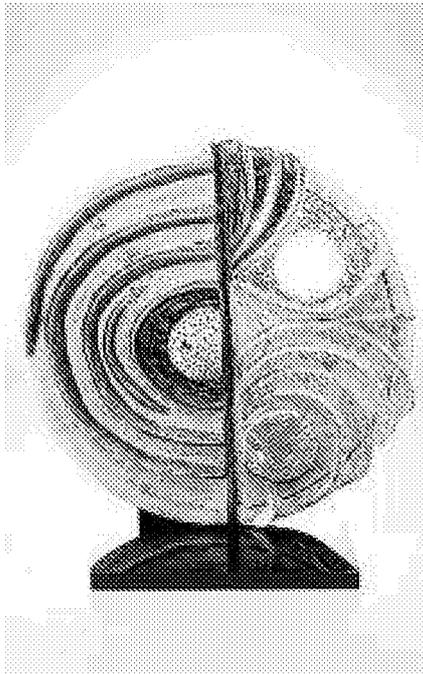
# «Così vogliamo emozionare le persone»

## 9 artisti per San Felice. Vendita record: 21 opere in 10 giorni

di VERONICA NEGRELLI

SASSUOLO

Si intitola "Helpart. Chiedimi se sono (di San) Felice" ed ha già raggiunto un bel traguardo: vendere nella prima settimana di permanenza 21 delle 59 opere esposte fra dipinti, fotografie, chine, sculture. Si tratta della nuova iniziativa benefica di VolontariArte, l'associazione culturale che si prefigge di portare l'arte all'interno della struttura ospedaliera di Sassuolo per aiutare il mondo del volontariato locale. Forse l'espressione più adatta sarebbe «portare l'arte sui muri dell'ospedale» perché VolontariArte organizza mostre usando come supporto le pareti del nosocomio, e mettendo in vendita le opere stesse abbracciando di volta in volta nuove cause. Per "Helpart" - che terminerà il 15 gennaio 2013 - sono stati coinvolti nove artisti di fama internazionale (Romana Rizzi, Lino Bianco, Gino Venturini, Luigi Ottani, Marcello De Angelis, Andrea Chiesi, Pier Luigi Lanzil-



ARTE Alcune opere presenti in mostra all'Ospedale di Sassuolo. Da sinistra "Galassia" di Lino Bianco.

"Gocce di luce" di Ernesto Ubertiello sopra "K24" di Andrea Chiesi sotto "Corrotti" T45653 di Luigi Ottani

lotta, Ernesto Ubertiello e Gian Franco Morini) e il 50% del ricavato della vendita verrà destinato alla ricostruzione delle scuole del comune di San Felice sul Panaro. «Il titolo "Chiedimi se sono felice" - specifica il

curatore della mostra Luca Bagnoli - nasce da una domanda che mi sono posto tre mesi fa: sulla via per Poggiorusco rimasi colpito dalla vista dei capannoni dilaniati dal terremoto e così mi chiesi come potesse

stare la gente del luogo, che a tutt'oggi vive due drammi, la perdita della casa e del posto di lavoro. E così sono nate spontaneamente altre domande come: "Riusciranno mai a trovare la serenità?"».

**Direttore Responsabile: Corrado Guerra**

Titolo ricercato quindi, come è cosa voluta l'attesa di sei mesi per organizzare la mostra.

«Mai abbassare la guardia soprattutto ora, che la corsa a donare via sms si è placata e non si sa nulla dei fondi dalla Protezione Civile, ma i problemi sono ancora lì, tangibili - continua Bagnoli - . Dopo aver organizzato eventi di beneficenza per L'Aquila e Haiti, abbiamo sentito il dovere di fare qualcosa anche per l'Emilia. Ed è bello poter legare il nome dell'ospedale all'arte e ad un'attività di volontariato».

L'intento principe dell'associazione è infatti quello di umanizzare e rendere più confortevoli gli ambienti ospedalieri: ecco perché ad accompagnare "Helpart. Chiedimi se sono (di San) Felice" vi è un video che Luigi Ottani ha realizzato con sue immagini sulla musica che il carpigiano Massimo Varini compose a ridosso del sisma. «Abbia-

mo ritenuto vincente - spiega Bagnoli - il mix di arte, musica e fotografia. Cerchiamo di emozionare le persone con la speranza di instillare in loro la voglia di aiutare gli altri acquistando un'opera d'arte. Ci piace poi l'idea di dare visibilità a giovani che si stanno muovendo in maniera interessante nel panorama artistico nazionale ed internazionale. Queste cittadine sono state anche colpite nei loro simboli: abbiamo deciso di aiutare le scuole di San Felice perché rappresentano gli elementi cardine di un paese».

